

Italiano, dialetti, scuola

Studi sparsi di Laura Vanelli

a cura di

Enrico Castro e Tommaso Balsemin



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari
dell'Università degli Studi di Padova.*

© Copyright 2026

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677532-0

INDICE

Premessa <i>Enrico Castro, Tommaso Balsemin</i>	IX
Tabula gratulatoria	XIII
La linguistica di Laura Vanelli <i>Giampaolo Salvi</i>	XV
Laura Vanelli e la linguistica padovana <i>Cecilia Poletto</i>	XXXV
Bibliografia di Laura Vanelli (fino al 2025)	XXXVII

CINQUANTA SCRITTI SCELTI DI LAURA VANELLI

I. Italiano antico e contemporaneo

I.1. Morfologia nominale

Una forma suppletiva dell'articolo e la sua fonosintassi <i>Laura Vanelli</i> (1979)	7
Tipologia dei pronomi soggetto nelle lingue romanze <i>Laura Vanelli con Paola Benincà e Lorenzo Renzi</i> (1985)	21
Storia e struttura dell'articolo italiano <i>il</i> <i>Laura Vanelli con Lorenzo Renzi</i> (1993)	31
Sull'origine dell'articolo definito maschile plurale <i>i</i> <i>Laura Vanelli</i> (1998)	43
«Punti di crisi» nell'italiano contemporaneo <i>Laura Vanelli</i> (1999)	55
“Egli”, “ella”... vs. “lui”, “lei”... Una concorrenza che viene da lontano <i>Laura Vanelli</i> (2003)	73
Storia dell'articolo definito maschile in veneto (e in italiano) <i>Laura Vanelli</i> (2021)	83
Fenomeni di palatalizzazione in italiano fra sincronia e diacronia (e il contributo dei dialetti alla ricostruzione diacronica) <i>Laura Vanelli</i> (2022)	99

I.2. Morfologia verbale

Osservazioni sulla concordanza dei tempi in italiano <i>Laura Vanelli</i> (1993)	113
Allomorfia e allotropia nella flessione verbale dell'italiano: le terminazioni di 3. persona plurale in italiano antico <i>Laura Vanelli</i> (2007)	135
Person endings in the old Italian verb system <i>Laura Vanelli</i> (2014)	151
Dalla sincronia alla diacronia e ritorno: processi fonologici e allomorfia nella flessione verbale dell'italiano <i>Laura Vanelli</i> (2023)	169

I.3. Tra sintassi e pragmatica

È un ingegnere / è ingegnere (e anche fa l'ingegnere) <i>Laura Vanelli con Lorenzo Renzi</i> (1975)	185
Il meccanismo deittico e la deissi del discorso <i>Laura Vanelli</i> (1981)	187
<i>Qui/qua</i> (e <i>lì/là</i>) e l' <i>experimentum crucis</i> <i>Laura Vanelli</i> (1984)	201
Ordine delle parole e articolazione pragmatica nell'italiano antico: la «prominenza» pragmatica della prima posizione nella frase <i>Laura Vanelli</i> (1999)	205
Grazie + infinito semplice in italiano contemporaneo <i>Laura Vanelli con Lorenzo Renzi</i> (2002)	219
Avverbi di luogo (deittici e anaforici) in italiano antico <i>Laura Vanelli</i> (2005)	229
<i>Settecento anni fa</i> non si diceva così. L'espressione della distanza temporale nel passato in italiano antico e moderno <i>Laura Vanelli con Paola Benincà</i> (2014)	241

I.4. Italiano popolare

“Italiano popolare” e dialetti in un epistolario friulano della I Guerra mondiale <i>Laura Vanelli</i> (2009)	261
Nota linguistica [alle <i>Lettere di prigionieri di guerra italiani 1915-1918</i> di Leo Spitzer] <i>Laura Vanelli</i> (2016)	271
Ancora sull'italiano popolare: lo ‘stato dell’arte’ dopo quasi cinquant’anni dallo studio pionieristico di Manlio Cortelazzo <i>Laura Vanelli</i> (2019)	289

I.5. Educazione linguistica

Italiano standard o italiano scolastico? <i>Laura Vanelli con Paola Benincà, Giuseppe Ferraboschi e Gianluigi Gaspari</i> (1974)	299
Elementi per un dibattito sull'educazione linguistica <i>Laura Vanelli con Paola Benincà</i> (1975)	315
Usi della lingua e stratificazione sociolinguistica nella scuola <i>Laura Vanelli</i> (1975)	343
Quale grammatica per chi apprende l'italiano L2? <i>Laura Vanelli</i> (2008)	351
Modelli di frase a confronto: punti di forza e nodi critici della grammatica valenziale <i>Laura Vanelli</i> (2019)	357

II. Dialetti

II.1. Fonologia e morfologia

Morfologia del verbo friulano: il presente indicativo <i>Laura Vanelli con Paola Benincà</i> (1975)	377
Il plurale friulano. Contributo allo studio del plurale romanzo <i>Laura Vanelli con Paola Benincà</i> (1978)	411
L'allungamento delle vocali in friulano <i>Laura Vanelli</i> (1979)	451
The Relationship Between Vowel Length and Consonantal Voicing in Friulian <i>Laura Vanelli con Marco Baroni</i> (2000)	461
Struttura delle parole friulane e adattamento dei prestiti <i>Laura Vanelli</i> (2006)	487
Processi analogici nella flessione verbale: la reazione del sistema morfologico del friulano al cambiamento storico <i>Laura Vanelli</i> (2007)	501
La formazione del plurale in ampezzano <i>Laura Vanelli</i> (2008)	509
Ipotesi tipologiche sul friulano (e sul ladino dolomitico) su base morfologica: la formazione del plurale <i>Laura Vanelli</i> (2010)	519
Quando la ricostruzione etimologica non funziona. Processi fonologici "anomali" in Veneto <i>Laura Vanelli con Maria Teresa Vigolo</i> (2014)	529
Quando le lingue "aggiustano" se stesse: processi fonologici anomali in friulano <i>Laura Vanelli</i> (2015)	539
Morphology [of Friulian] <i>Laura Vanelli</i> (2016)	547

II.2. Sintassi

Appunti di sintassi veneta <i>Laura Vanelli con Paola Benincà (1982)</i>	573
Aspetti sintattici del Portogruarese tra veneto e friulano <i>Laura Vanelli con Paola Benincà (1984)</i>	595
Italiano, veneto, friulano: fenomeni sintattici a confronto <i>Laura Vanelli con Paola Benincà (1984)</i>	605
Gli introduttori delle frasi interrogative nei dialetti italiani settentrionali <i>Laura Vanelli con Cecilia Poletto (1995)</i>	631

II.3. Lingua, dialetto, dialetti (e altro)

Il dialetto veneto tra friulano e italiano a Palmanova: schizzo storico e sociolinguistico <i>Laura Vanelli (1976)</i>	647
Il dialetto veneto di Udine <i>Laura Vanelli (1987)</i>	659
Una nuova edizione di <i>Biello dumnlo</i> <i>Laura Vanelli con Alvaro Barbieri (1993)</i>	675
La diversità linguistica in Piero Zorutti <i>Laura Vanelli (1993)</i>	697
La “questione ladina” e le varietà ladine del Veneto <i>Laura Vanelli (1998)</i>	715
Italiano, veneto e friulano in competizione in Friuli: schizzo sociolinguistico <i>Laura Vanelli (2000)</i>	725
Rileggere trent’anni dopo <i>Storia, lingua e società in Friuli</i> di Giuseppe Francescato e Fulvio Salimbeni <i>Laura Vanelli (2006)</i>	737
Il «ladino»: dal nome alla lingua <i>Laura Vanelli (2006)</i>	747

PREMESSA

La produzione scientifica di Laura Vanelli è vasta e articolata e si dispiega in numerosi contributi apparsi nel corso di più di cinquant'anni di attività in sedi editoriali diverse, talvolta oggi di non facile reperibilità. Considerata la rilevanza del suo lavoro per gli studi linguistici italiani e romanzi, ci è parso opportuno raccogliere in un unico volume una parte significativa di questi scritti, rendendoli nuovamente accessibili in un quadro unitario e rappresentativo. L'occasione è offerta dall'ottantesimo compleanno della studiosa, che ricorre il 28 aprile 2026. Questo volume intende essere insieme un omaggio alla sua figura e uno strumento utile alla comunità scientifica. La raccolta testimonia la continuità e la profondità di un percorso di ricerca che attraversa i principali ambiti della linguistica – dalla fonologia alla morfologia, dalla sintassi alla sociolinguistica – e che ha lasciato un'impronta duratura negli studi sull'italiano e sui dialetti dell'Italia settentrionale.

Se il lascito di un maestro consiste anzitutto in un metodo, allora è proprio da qui che occorre partire per comprendere la fisionomia scientifica di Laura Vanelli. Il tratto forse più riconoscibile della sua ricerca è l'attenzione costante alla dimensione empirica dei fenomeni linguistici. Il punto di partenza delle sue analisi è sempre costituito da una base solida di dati – raccolti attraverso lo studio dei testi, la documentazione dialettale e il confronto tra lingue e varietà diverse – sui quali si esercita una capacità di osservazione particolarmente acuta. In questa prospettiva, la linguistica appare innanzitutto come una disciplina che ricerca regolarità. Le lingue non sono insiemi casuali di fatti, ma sistemi complessi nei quali è possibile individuare relazioni ricorrenti tra elementi diversi: tra forme e funzioni, tra livelli della struttura linguistica, tra sincronia e diacronia. Il compito del linguista consiste allora nel rendere esplicite queste regolarità e nel formulare generalizzazioni che permettano di comprenderne il funzionamento.

Questo atteggiamento metodologico caratterizza in modo costante il lavoro scientifico di Laura Vanelli. Nelle sue ricerche la teoria non viene utilizzata per sovrapporsi ai dati, ma come uno strumento per interpretarli e organizzarli. Ciò che guida l'analisi è sempre la ricerca di rapporti sistemici tra i fenomeni: la capacità di vedere connessioni tra elementi diversi e di ricondurre il particolare a principi più generali. Anche fenomeni apparentemente minuti – una desinenza, un'alternanza fonologica, una variazione nell'ordine delle parole – possono rivelarsi punti di accesso privilegiati alla comprensione di un sistema linguistico. È proprio attraverso l'analisi di questi piccoli fatti che diventa possibile mettere in luce la coerenza interna delle lingue e ricostruire le dinamiche del loro cambiamento. In questo consiste, ci pare, uno dei nuclei più vitali del *metodo Vanelli*: la fiducia che nei dati, se interrogati con precisione, si lascino riconoscere le linee di organizzazione del sistema; e insieme la convinzione che il compito dello studioso sia quello di formularle nel modo più semplice, più chiaro e più controllabile possibile. In questa pratica scienti-

fica, la semplicità delle spiegazioni non è mai riduzione banalizzante, ma il risultato di un lavoro analitico che tende a ridurre il fenomeno alla sua struttura essenziale.

Per chi ha avuto la fortuna di essere suo studente, Laura Vanelli è prima di tutto una maestra, e chi scrive queste pagine appartiene all'ultima generazione di studenti che ha avuto il privilegio di formarsi direttamente alla sua scuola. Le sue lezioni, sempre limpide e rigorose, ci hanno offerto un accesso diretto alla scienza linguistica: siamo stati guidati passo dopo passo dentro i meccanismi del sistema-lingua, fino a vedere emergere con chiarezza quelle regolarità che spesso si nascondono sotto la superficie dei dati. In questo percorso, la chiarezza espositiva di Laura Vanelli non è mai stata semplificazione, ma piuttosto il risultato di un lavoro di analisi che elimina il superfluo e mette in luce l'essenziale. A noi la linguistica si è rivelata proprio nelle sue lezioni: non come una disciplina astratta o puramente tecnica, ma come un modo di guardare alla lingua capace di suscitare curiosità intellettuale, rigore analitico e autentica passione per la ricerca. È proprio questa capacità di rendere visibili le regolarità profonde dei sistemi linguistici che ha reso il suo insegnamento un'esperienza intellettuale formativa per generazioni di studenti. In questo senso, il magistero scientifico e didattico di Laura Vanelli non si esaurisce nei suoi lavori, nei suoi corsi universitari o nel suo ufficio la cui porta è sempre stata aperta a tutti, ma continua a vivere nella formazione di molti studiosi che da quelle lezioni hanno tratto non solo strumenti analitici, ma anche un modo di intendere la ricerca linguistica.

Lo studente è invitato a guardare direttamente i dati, a interrogarsi sulla loro struttura, a cercare spiegazioni che siano al tempo stesso semplici e adeguate. In questo modo la linguistica si rivela non solo come disciplina di studio, ma come esercizio di rigore intellettuale. Ed è proprio qui che il metodo di Laura Vanelli mostra una portata più ampia, che non riguarda solo il modo di guardare ai fenomeni del linguaggio, ma anche, più in generale, un modo di leggere la realtà culturale e sociale. In fondo, la linguistica insegna una forma particolare di onestà intellettuale: si può sostenere un'ipotesi solo quando i dati lo permettono; si può proporre una generalizzazione solo quando essa è sostenuta da un'analisi empirica solida. Non c'è spazio, in questa prospettiva, per l'impressionismo, per l'approssimazione, per il gusto della formula non verificata. Il metodo linguistico diventa così anche una forma di educazione del pensiero critico. Imparare a osservare i fatti linguistici, a confrontare sistemi diversi, a formulare ipotesi verificabili significa infatti acquisire un atteggiamento intellettuale fondato sull'argomentazione e sulla responsabilità nei confronti dei dati. Per questo, gli studi linguistici, così come Laura Vanelli li ha sempre praticati e insegnati, possiedono anche un valore civile: educano alla precisione, al controllo delle affermazioni, alla distinzione tra ciò che è dimostrabile e ciò che non lo è. Dunque educano anche a una forma di responsabilità pubblica del discorso.

Non è casuale, allora, che nella produzione scientifica di Laura Vanelli un posto importante sia occupato dalla riflessione sull'educazione linguistica e sull'insegnamento della grammatica. Fin dai suoi primi lavori, il rapporto tra linguistica e scuola rappresenta uno dei suoi principali ambiti di interesse. In questi studi emerge con chiarezza la convinzione che la linguistica possa offrire strumenti fondamentali per una didattica della lingua più consapevole e scientificamente fondata. Lo studio della lingua non è, in questa prospettiva, soltanto un esercizio tecnico o specialistico, ma una pratica di formazione intellettuale e civile. Comprendere il funzionamento dei sistemi linguistici significa infatti acquisire una maggiore consapevolezza delle pratiche culturali che attraversano la società, significa fornire ai parlanti strumenti più robusti per abitare criticamente la lingua, sottraendola tanto

ai luoghi comuni quanto alle rigidità normative. La riflessione linguistica contribuisce così alla formazione di parlanti più consapevoli e più liberi nell'uso della lingua. Questo legame tra ricerca scientifica, educazione linguistica e responsabilità civile rappresenta uno degli aspetti più caratteristici del lavoro di Laura Vanelli: la linguistica non è concepita, nella sua prospettiva, come un sapere separato, ma come una disciplina che dialoga costantemente con la scuola e con la società, contribuendo alla costruzione di una cultura linguistica più ampia e condivisa, e, in questo senso, più autenticamente democratica.

Il volume *Italiano, dialetti, scuola. Studi sparsi di Laura Vanelli* raccoglie cinquanta saggi pubblicati tra il 1974 e il 2023. La selezione segue un criterio preciso: sono stati scelti contributi apparsi in sedi editoriali meno accessibili – atti di convegni, volumi miscellanei o pubblicazioni di limitata circolazione – che non sono confluiti in altre raccolte o opere complessive, oppure – se è questo il caso – la prima versione o quella meno conosciuta. La scelta non ha dunque un carattere meramente celebrativo. Al contrario, nasce dalla convinzione che anche in questi contributi, talvolta meno noti o più difficilmente reperibili, si trovino riflessioni di grande interesse teorico e metodologico, capaci ancora oggi di orientare la ricerca linguistica. Riunirli in un unico volume significa restituire alla comunità scientifica un insieme di studi che meritano di essere nuovamente letti e discussi. I saggi sono organizzati in due grandi sezioni tematiche, dedicate rispettivamente all'italiano e ai dialetti, all'interno delle quali i contributi sono raggruppati per ambiti di ricerca, seguendo i principali filoni che attraversano la produzione scientifica dell'autrice. Completano il volume un profilo scientifico di Laura Vanelli, redatto da Giampaolo Salvi, un intervento di Cecilia Poletto dedicato al ruolo della studiosa nello sviluppo della linguistica padovana e la bibliografia completa delle sue pubblicazioni.

Questo volume è il risultato di un lavoro collettivo che ha coinvolto numerose persone e istituzioni, alle quali desideriamo esprimere la nostra gratitudine. Un primo ringraziamento va al prof. Giampaolo Salvi, che ha generosamente accettato di tracciare il profilo scientifico di Laura Vanelli, offrendo un'analisi attenta e penetrante del suo contributo agli studi linguistici. Siamo inoltre grati alla prof.ssa Cecilia Poletto, che ha appoggiato l'iniziativa sin da subito. Ringraziamo il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università di Padova per il sostegno finanziario che ha reso possibile la stampa e la diffusione del volume. Un ringraziamento particolare va anche al gruppo delle Edizioni ETS, e in particolare alle dott.sse Gloria Borghini e Isabella De Angelis, che hanno seguito con grande disponibilità e pazienza tutte le fasi della realizzazione di questo libro, accompagnandolo dalla sua prima ideazione fino alla forma che oggi presenta. Desideriamo infine ringraziare tutti i colleghi e amici che hanno voluto aderire alla *Tabula gratulatoria*: la loro partecipazione è stata per noi il segno più evidente dell'affetto e della stima che la comunità scientifica nutre nei confronti di Laura Vanelli.

L'ultimo – il più grande – ringraziamento va naturalmente alla *professoressa* (noi la chiamiamo così!): questo volume nasce come un segno di gratitudine per ciò che il suo insegnamento continua a significare per noi.

Padova, aprile 2026

Enrico e Tommaso

TABULA GRATULATORIA

Laura Abram	Jan Casalicchio
Accademia della Crusca	Ester Cason Angelini
Matteo Agolini	Erik Castello
Alvise Andreose	Roberta Cella e Livio Petrucci
Rafael Arnold	Lucia Cimellaro
Lia Artico	Guglielmo Cinque
Elvira Assenza	Antonia Ferihan Ciolac
Francesco Avolio	Federica Cognola
Linda Badan	Beatrice Colcuc
Tiziana e Guido Baldassarri	Patrizia Cordin
Emanuele Banfi	Loredana Corrà
Paola Barbierato	Michele Cortelazzo
Alvaro Barbieri	Francesco Costantini
Marco Baroni	Camilla Covazzi
Adriana Belletti	Lorenzo Coveri
Pietro G. Beltrami	Francesco Crifò
Rosanna Benacchio	Enzo Croatto
Mariachiara Berizzi	Paolo D'Achille
Pier Marco Bertinetto	Luca D'Onghia
Davide Bertocci e Silvia Rossi	Fiona Dalziel
Sabrina Bertollo	Anna Maria De Cesare
Marco Biasio	Franca e Valter Deon
Franco Biasutti	Elena Maria Duso
Giuseppe Branciforti	Tiziana Emmi
Furio Brugnolo	Laura Facini e Daniela Galeazzi
Andrea Calabrese	Elisabetta Fava
Stefano Canalis	Angela Ferrari
Luca Cantoni	Ludwig Fesenmeier
Anna Cardinaletti	Lorenzo Filipponio

Franco Finco	Elena Pagliarini
Rossana Freda Melis	Francesco Panarelli
Fabiana Fusco	Francesca Panontin
Francesca Gambino	Sandra Paoli
Jacopo Garzonio	Diana Passino
Alfonso Germani	Giuseppe Patota
Francesco Giancane	Nicoletta Penello
Sara Giovine	Gianfelice Peron
Hans Goebel	Enea Pezzini
Giorgio Graffi	Donatella Pini
Duilia Giada Guarino	Francesco Pinzin
Sabine Heinemann	Michele Prandi
Matthias Heinz	Simone Pregolato
Richard Kayne	Stefan Georg Rabanus
Letizia Lala	Maria Emanuela Raffi
Pierre Larrivee	Silvio Ramat e Giovanna Gianola
Gianluca Lauti	Riccardo Regis
Zoe Le Court	Eva Maria Remberger
Adam Ledgeway	Lori Repetti
Lino Leonardi	Valentina Retaro
Rita Librandi	Luca Rigobianco
Michele Loporcaro	Maria Rizzato
Marco Maggiore	Luigi Rizzi
Martin Maiden	Fabio Romanini
Nicoletta Maraschio	Franklin Roz
Noah Marioni	Giovanni Ruffino
Giovanna Marotta	Emanuela Sanfelici
Roberta Maschi	Glauco Sanga e Serenella Baggio
Isabella Matticchio	Fabio Sangiovanni
Luca Melchior	Andrea Scala
Salvatore Menza	Salvatore Claudio Sgroi
Rino Modonutti	Patrizia Sorianello
Luciano Morbiato	Roman Sosnowski
Vincent Nigel	Monica Spinello
Renato Oniga	Yangyu Sun e Hiroshi Kubo
Ivano Paccagnella	Mirko Tavoni
Andrea Padovan	Taylor Institution Library

Anna M. Thornton
Alessandra Tomaselli
Lorenzo Tomasin
Stefania Tonello
UB Romanistik, Zurich
Giovanni Urraci
Sara Vecchiato
Diana Vedovato
Greta Verzi

Matteo Viale
Federico Vicario
Maria Teresa Vigolo
Gabriele Zanello
Tobia Zanon
Jelena Živojinović
Rodolfo Zucco
Luca Zuliani

Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di aprile 2026